

09/05/2019 - VERBALE DI CONSIGLIO



Il giorno 09 del mese di maggio dell'anno 2019, nella sede dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia, si riunisce il Consiglio Regionale nelle persone dei seguenti componenti:

- dott. Riccardo Bettiga – Presidente
- dott. Luca Mazzucchelli- Vicepresidente
- dott.ssa Laura Parolin – Segretario
- dott. Luca Longo - Tesoriere
- dott.ssa Barbara Bertani – Consigliere
- dott. Paolo Bozzato – Consigliere
- dott.ssa Roberta Cacioppo – Consigliere
- dott. Paolo Campanini – Consigliere *entra alle ore 21.35*
- dott.ssa Cristina Contini - Consigliere
- dott. Mauro Vittorio Grimoldi – Consigliere *entra alle ore 20.04*
- dott.ssa Chiara Marabelli – Consigliere
- dott.ssa Chiara Ratto – Consigliere
- dott. Fabrizio Pasotti – Consigliere

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Assenti: dott.ssa Valeria La Via

Non partecipa la Consigliera Alessandra Micalizzi in quanto rappresentante della sezione B.

Alla seduta partecipano anche l'Avv. Massimo Ruggiero, membro della Commissione Deontologica e l'Avv. Elena Leardini consulente legale OPL per la

Deontologia.



Il Consiglio si riunisce con il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione verbali del 14/03/2019, 28/03/2019 e del 04/04/2019;
2. Approvazione spese, ratifiche, liquidazione spese e rendicontazioni;
3. Affidamento incarichi per lavori, servizi, forniture, progetti, attività e impegni di spesa;
4. Discussione su pagamento quota per passaggio da sez. B a sez. A dell'Albo;
5. Procedimento disciplinare M. G. / P. C. - ore 20:00;
6. Procedimento disciplinare B. S. / T. V. - ore 21:00;
7. Casi di Deontologia:
 - a) S. B. / F. A.
 - b) S. M. / P. R.
 - c) G. C. / T. S.
 - d) O. F. / G. B. - F. L.
 - e) C. D.M. / P. M.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Il Presidente Dott. Riccardo Bettiga, constatata la presenza del numero legale (presenti 11 consiglieri), dichiara aperta la seduta alle ore 20:01

Si passa al punto 1 dell'ODG: Approvazione verbali del 14/03/2019, 28/03/2019 e del 04/04/2019;

Il Segretario dott.ssa Parolin comunica che non sono pervenute proposte di modifica.

I verbali vengono approvati all'unanimità con 11 voti favorevoli (Bettiga,

Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Marabelli, Ratto, Pasotti)



Alle ore 20.04 entra dott. Mauro Grimoldi

Si passa al punto 2 dell'ODG: Approvazione spese, ratifiche, liquidazione spese e rendicontazioni;

Il Tesoriere dott. Longo presenta una serie di spese, ratifiche, liquidazioni e rendicontazioni relative alle attività ordinistiche.

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 12 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, Ratto, Pasotti)

(delibera n. 132/19)

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Si passa al punto 3 dell'ODG: Affidamento incarichi per lavori, servizi, forniture, progetti, attività e impegni di spesa;

Il Presidente dott. Bettiga dà lettura degli incarichi per lavori, servizi, forniture, progetti, attività e impegni di spesa: per i Referenti territoriali, Barbuglio, Seminati, Gritti; per "Biblioteca test", Pacifico; per "Partnership ed eventi", Gheno, Orsi, Craveri, Rassiga; per "Presentazione libri", Petoletti, Calabrese, Paiardi, Valdré; per l'evento "Psicologia del voto", Catellani, Caprara, Diamanti, Ghisleri; per l'attività DSA, Berselli; per il lavoro sul logo, Parrella.

Il Tesoriere dott. Longo osserva che il compenso per la dott.ssa Ghisleri è elevato.

Il Presidente dott. Bettiga risponde di essere riuscito a ottenere uno sconto del 50% sulla retribuzione inizialmente richiesta dalla sondaggista. Sottolinea che la

presenza della dott.ssa Ghisleri darà una certa visibilità all'iniziativa.

Il Tesoriere dott. Longo chiede che la parte sulla "Psicologia del voto" venga scorporata.



Il Consigliere dott. Grimoldi dichiara di essere d'accordo con il Tesoriere dott. Longo.

Il Presidente dott. Bettiga accoglie la richiesta del Tesoriere dott. Longo e del Consigliere dott. Grimoldi. Chiede ai Consiglieri di votare tutti gli incarichi, ad eccezione di quelli inerenti l'evento sulla "Psicologia del voto".

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 12 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, Ratto, Pasotti)

(delibera n. 133/19)

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Si passa al "nuovo" punto 4 dell'ODG: Approvazione incremento impegno di spesa per evento Psicologia del voto del 16/05/2019 presso Auditorium Fondazione Cariplo di Milano;

Il Presidente dott. Bettiga propone di votare gli incarichi per l'evento "Psicologia del voto".

La delibera viene approvata con 6 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Bertani, Ratto, Pasotti), 5 contrari (Longo, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi) 1 astenuto (Marabelli) **(delibera n. 134/19)**

Si passa al punto 5 (ex punto 4) dell'ODG: Discussione su pagamento quota per passaggio da sez. B a sez. A dell'Albo;

Il Presidente dott. Bettiga ritiene che un iscritto all'Albo B dell'Ordine degli

Psicologi della Lombardia non debba ripagare l'iscrizione per passare all'Albo A dello stesso Ordine.

Il Consigliere dott.ssa Cacioppo sostiene che il passaggio non dovrebbe essere pagato, se le quote d'iscrizione all'Albo B e all'Albo A sono equivalenti.

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 12 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Contini, Grimoldi, Marabelli, Ratto, Pasotti)

(delibera n. 135/19)

Alle ore 21. 35 entra dott. Paolo Campanini

Si passa al punto 6 (ex punto 5) dell'ODG: Procedimento disciplinare M. G. / P.

C. - ore 20:00;

Il relatore Dott.ssa Barbara Bertani illustra il caso.

Della discussione viene redatto verbale separato.

Il Presidente dott. Bettiga mette ai voti la comminazione della sanzione della CENSURA per la violazione degli artt. 3, 7, 28 del Codice Deontologico.

La delibera di comminazione della CENSURA per la violazione degli artt. 3, 7, 28 del Codice Deontologico viene approvata con 5 voti favorevoli (Parolin, Mazzucchelli, Ratto, Marabelli, Contini) e 8 astenuti (Bettiga, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Grimoldi, Longo, Pasotti)

(delibera n.136/19)

Alle ore 22.18 escono i Consiglieri dott.ssa Roberta Cacioppo e dott. Luca Mazzucchelli



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Si passa al punto 7 (ex punto 6) dell'ODG: Procedimento disciplinare B. S. / T. V.

- ore 21:00

Il relatore Dott.ssa Barbara Bertani illustra il caso.

Della discussione viene redatto verbale separato.

Il Presidente Dott. Riccardo Bettiga mette ai voti l'archiviazione del caso B. S. / T. V.

La delibera di archiviazione viene approvata con 11 voti favorevoli (Bettiga, Longo, Parolin, Bertani, Bozzato, Contini, Grimoldi, Marabelli, Ratto, Pasotti)

Pertanto, il Consiglio dell'Ordine, riunito in Camera di Consiglio, posto quanto sopra, decide di archiviare il caso B. S. / T. V.

(delibera n.137/19)

Si passa al punto 8 (ex punto 7) dell'ODG: dell'ODG: Casi di Deontologia

a) S. B. / F. A.

Il relatore Dott.ssa Barbara Bertani illustra il caso.

Esposto

Con atto pervenuto in data 27.6.2017 l'esponente lamenta che l'iscritta, in qualità di ausiliaria del CTU, ha avuto l'incarico di valutare i minori di un nucleo familiare anche se: non ha una formazione specifica nella valutazione dei minori, in quanto "specializzata in psicoterapia dell'adulto", come da intestazione della sua stessa relazione; non ha presenziato a tutti gli incontri di CTU, ma solo ad alcuni relativi all'anamnesi della madre e agli incontri finali del collegio peritale; il materiale dei colloqui con i minori é stato fornito alle parti con ritardo, nonostante i solleciti; il materiale risulta incompleto in quanto i colloqui sono stati solamente audio e non



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

video registrati, con conseguente perdita delle informazioni derivanti dall'osservazione; il verbale dell'iscritta non riporta gli interventi della dottoressa ed é approssimativo rispetto al parlato dei minori; il sollecito della Consulente B., di acquisire il separato verbale completo degli interventi dell'iscritta, non viene accolto. La Consulente di Parte viene rimandata all'ascolto dei file audio; i colloqui completi degli interventi dell'iscritta rivelano uno stile a tratti invasivo e induttivo nei confronti dei minori.



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Chiarimenti

In data 1.9.2017 l'iscritta invia i suoi chiarimenti. Il Giudice, in data 10/11/2016, nell'ambito di una causa di separazione, ha conferito al Medico Psichiatra un incarico peritale allo scopo di rispondere ai quesiti. L'iscritta afferma: «Solo in data 19/12/16 sono stata incaricata dal dott. D. [ndr: CTU], previo accordo delle parti, ... come ausiliaria del CTU, per condurre colloqui con i minori al fine di raccogliere elementi utili a rispondere ai quesiti... Sono stata nominata in qualità di psicologa esperta nella valutazione della fascia di età adolescenziale vista l'ampia esperienza in ambito della famiglia, maturata sia attraverso specifica formazione sia attraverso l'intenso lavoro come psicologa psicoterapeuta consulente libera-professionista presso il CPS Asst-Sacco, nonché il volontariato in Uonpia». «I colloqui con i minori sono stati audioregistrati, e l'audio è stato messo a disposizione delle parti; in pieno accordo delle parti a seguito di adeguato contraddittorio, era stato deciso di non far partecipare altre figure oltre alla sottoscritta per evitare eccessive interferenze emotive nei minori. I figli minori, ad eccezione del più piccolo non in grado di affrontare un colloquio strutturato, sono stati valutati dalla sottoscritta incaricata dal dott. D. CTU, di fare un colloquio di chiarificazione rispetto ai vissuti relativamente sia alla vicenda della separazione sia alla salute della madre e alle eventuali

ricadute sulla loro gestione».

«E' stata invitata dal CTU e dalle parti a partecipare agli incontri successivi (9/01, 7/2,16/02, 31/3) e all'audizione dei minori (22/12, 23/12) per poter avere tutti gli elementi necessari alla comprensione delle dinamiche familiari e quindi utili a produrre una relazione sui minori più completa ed esaustiva possibile. L'unico incontro in cui non sono stata invitata a presenziare, è quello del 26/2/17, in quanto le parti si sono accordate senza interpellarmi. Per aver accesso ai contenuti dell'incontro sono stata dunque invitata a recuperare il materiale tramite audioregistrazione; compito da me ovviamente svolto».

«In data 31/3/2017 si è svolta una riunione peritale di sintesi cui hanno partecipato, oltre al CTU e ai due CTP, la sottoscritta e il curatore Speciale dei minori. In quella occasione è stata definita la parcella dell'iscritta e si è concordato l'invio della fattura ai CCTTPP».

L'iscritta afferma: «I minori sono stati valutati, all'interno del mandato, nei modi concordati in sede collegiale». «Rispetto alla metodologia di conduzione dei colloqui con i minori, si dà atto che la valutazione psicologica (più che psicodiagnostica, non richiesta dal quesito) è stata condotta in tempi, modi e luoghi tali da privilegiare la serenità dei minori e la spontaneità della comunicazione, cercando di minimizzare lo stress che una ripetizione dei colloqui avrebbe potuto causare al minore, limitandosi quindi ad un'unica audizione. Le modalità di esecuzione e gli obiettivi sono stati condivisi prima di iniziare le valutazioni, con pieno accordo delle parti che nulla hanno avuto da obiettare».

L'iscritta entra nel merito di alcuni contenuti del suo colloquio, per riferirli in maniera diretta al quesito peritale. «Il verbatim allegato da parte della CTP dott.ssa B., oltre che puntualizzare ulteriormente il contenuto dei colloqui coi minori, nulla aggiunge al materiale già esposto ed analizzato. Si rimanda quindi alle considerazioni precedenti rispetto alla possibilità, non sfruttata, di assistere ai colloqui stessi... si ribadisce che tutto è stato ampiamente dibattuto collegialmente, che tutte le parti avevano facoltà di assistere a



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

tutti i colloqui e che le stesse parti si sono avvalse della facoltà di non essere presenti». «Di fatto a tutte le richieste fatte, dopo opportuno contraddittorio, è stato dato ampio seguito. Innescando tuttavia un meccanismo di continuo innalzamento del livello delle richieste (nдр: da parte della CTP paterna)». Al Consiglio del 13.12.2018, il Consiglio, ha deliberato un supplemento di istruttoria in particolare per approfondire: “quale formazione e competenze avesse l’iscritta con riferimento all’incarico assunto. Quanti colloqui ha fatto con i minori e se ha somministrato test. Se l’iscritta ha mantenuto “uno stile a tratti invasivo e induttivo nei confronti dei minori” e se questo si sia tradotto in una mancanza di neutralità. Quale è stato esattamente il compito da lei svolto e perché ci sia stata solo una audioregistrazione e non videoregistrazione”.

In data 11.4.2019, è avvenuta l’audizione con l’iscritta che ha precisato, per quel che concerne la sua formazione: «Ho svolto una Specializzazione in età evolutiva, la mia attività è stata di un anno presso l’ARP di Milano trattando pazienti adolescenti e adulti. Ho frequentato la scuola della SPP, sono stata consulente presso il CPS e il Centro per la famiglia, oltre a fare volontariato presso il CPS. Ho anche un’esperienza personale importante perché ho tre figli, di cui uno disabile e, inevitabilmente, frequento centri a cui mi sono riferita per mio figlio. Ho svolto sempre attività clinica presso alcuni CPS e attività privata, non ho mai svolto attività in ambito forense. E dopo questa esperienza ho maturato la convinzione di non avere gli strumenti per svolgerla e quindi escludo categoricamente di interessarmi a questo settore in futuro». Per quel che riguarda i termini dell’incarico assunto l’iscritta ha precisato: «Sono stata invitata da un medico psichiatra che conoscevo e che mi ha chiesto di aiutarlo, come sua ausiliaria in una CTU, sottolineandomi che aveva un’esigenza pressante perché eravamo nella settimana prima di Natale e uno dei figli della coppia doveva andare all’estero e andavano svolti urgentemente i colloqui. Avevano già



iniziato la CTU da novembre e sono stata aggiornata dal CTU su quanto già svolto. Io accettai ingenuamente. Mi chiamarono i CTP e dissi che non potevo rispondere a questa domanda perché non avevo uno studio tecnicamente idoneo a questo ruolo e non rientrava nella mia attività clinica. Detti disponibilità a vedere i minori come ausiliaria del CTU, ma poi fui risucchiata in questo contesto e compresi da subito che mi trovavo in un ambito differente dalla clinica perché mi trovavo ad affrontare i problemi di una coppia molto conflittuale. Tentai di portare avanti con gli strumenti clinici che avevo, un messaggio trasformativo del conflitto e riabilitativo negli incontri a cui fui invitata, in quanto era il CTU a dirigere il tutto». L'iscritta aggiunge: «Non firmai nulla. Non avendo mai fatto nulla in questo settore, mi sono posta come clinica, con una formazione specifica per i problemi delle dinamiche familiari ..., ma non altrettanto sulla formazione forense per i problemi che mi sono trovata ad affrontare. A un certo punto il CTU in un incontro con le parti mi disse che, analogamente all'incaricata di svolgere i test, dovevo essere pagata direttamente dalle parti e non da lui. La parti accettarono e io ho poi rilasciato una fattura dell'incarico svolto che mi è stata parzialmente saldata dalla signora ma non dal padre. I ragazzi mi mandarono un ringraziamento, chiedendomi anche una loro presa in carico ma rimandai all'esito della CTU e ritenni troppo compromessa la presa in carico. Io pensavo che il mio intervento avesse funzionato anche perché il mio intervento era comunque iscritto all'interno di un lavoro di equipe. Il padre aveva aspettative illusorie, fu difficile contenerlo, prese me di mira e così è successo». «Ho fatturato: le discussioni, la relazione e gli incontri con i ragazzi. Trasmetterò copia della fattura come da voi richiesta».

Con riferimento alle domande che mi vengono riportate dal Consiglio sottolineo che: «ho fatto le audioregistrazione e non le videoregistrazione perché non avevo gli strumenti come avevo detto e concordato con le parti; per le modalità con cui ho formulato alcune domande ho preso coscienza che potevano essere formulate in modo più neutro; le



parti erano concordi sul che cosa fare, a parte una indisponibilità del padre ad accogliere la decisione del Tribunale in quanto aveva delle rivendicazioni nei confronti della madre. Ho cercato di lavorare in modo equidistante dalle parti per poterli aiutare in un percorso di coppia e individuale che ho segnalato come necessario e anche da un punto di vista clinico ne sono convinta; come sono convinta che le conclusioni della CTU siano corrette: il Tribunale ha convalidato un percorso individuale dei genitori, di coppia e dei ragazzi. Le fragilità dei genitori erano evidenti e bisognava aiutarli a separarsi; per il più piccolo avevano già concordato con il CTU di non fare il colloquio. Ho fatto solo un colloquio con i tre ragazzi perché erano già stati coinvolti e facevano fatica a parlare e il risultato del colloquio era sufficiente per capire che era necessario sostenerli con un percorso terapeutico data la situazione pesante che hanno vissuto». «Ho una supervisione personale in SPI e ho parlato di questa questione approfondendo le diverse problematiche e prendendo coscienza di un comportamento che, purtroppo, ho riscontrato non essere in linea con lo specifico incarico. Ho avuto bisogno di un supporto e sono due anni che ripenso con dispiacere a questa situazione. Non avevo mai accettato incarichi di questo genere e, in questo caso, mi sono purtroppo lasciata convincere dall'urgenza che mi veniva posta».

L'iscritta alla domanda cosa non rifarebbe, risponde: «Il tutto. Ho mancato rispetto alla mia autonomia professionale nei riguardi del CTU, le cui indicazioni ho accettato in modo acritico senza avere gli strumenti conoscitivi per affrontare questo incarico professionale che non rientrava e non rientra nelle mie competenze. Escludo categoricamente di occuparmi nel futuro di incarichi in questo ambito».

Commissione Deontologica

Sulla base degli atti e di quanto emerso in sede di audizione, la Commissione ritiene che siano configurabili le violazioni di cui agli artt. 3, 5, 6.



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

L'iscritta non riconosce i limiti della propria competenza ed usa, pertanto, solo strumenti teorico-pratici per i quali ha acquisito adeguata competenza e, ove necessario, formale autorizzazione (Art. 5 CD).



La Commissione ipotizza la violazione dell'art 6 CD (Lo psicologo accetta unicamente condizioni di lavoro che non compromettano la sua autonomia professionale ed il rispetto delle norme del presente codice, e, in assenza di tali condizioni, informa il proprio Ordine.... Nella collaborazione con professionisti di altre discipline esercita la piena autonomia professionale nel rispetto delle altrui competenze). L'iscritta non è stata responsabile dei propri atti professionali e delle loro prevedibili dirette conseguenze (art.3 CD).

La Commissione sottolinea che l'iscritta ha dimostrato di aver maturato una piena consapevolezza del suo operato concretizzatosi anche in un percorso di supervisione e riflessione.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Discussione

I Consiglieri riconoscono che l'iscritta, nonostante abbia violato l'art. 5, utilizzando strumenti teorico-pratici per i quali non aveva acquisito adeguata competenza, ha però dimostrato di esserne consapevole. Nonostante la sua collaborazione era stata inquadrata come ausiliario del CTU, si è poi trovata a svolgere un'attività che le parti le hanno attribuito e di cui lei non è riuscita a mantenere una sua autonomia professionale violando l'art. 6 (Nella collaborazione con professionisti di altre discipline esercita la piena autonomia professionale nel rispetto delle altrui competenze).

I Consiglieri ritengono che l'iscritta non è stata responsabile dei propri atti professionali e delle loro prevedibili dirette conseguenze (art.3 CD).

La delibera di apertura procedimento disciplinare del caso S. B. / F. A. ai sensi degli Artt. 3, 5, 6 del Codice Deontologico viene approvata all'unanimità con 11 voti favorevoli (Bettiga, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Contini, Campanini, Grimoldi, Marabelli, Ratto, Pasotti) **(delibera n.138//19)**



La convocazione è fissata per il giorno 19/09/2019 alle ore 20:00

Si vota per anticipare caso e).

e) C. D.M. / P. M.

Il relatore Avv. Massimo Ruggiero illustra il caso.

Esposto

Con atto pervenuto in data 27.2.1018, l'esponente (madre di una minore), lamenta che l'iscritta (e l'assistente sociale), avrebbero redatto, senza aver mai incontrato il padre, una relazione *«prescrivendogli solo un percorso di sostegno alla genitorialità con indicazioni difformi da quelle indicate dallo spazio neutro dove in maniera più realistica è stata indicata l'impossibilità di esprimere un parere sullo stesso in mancanza di una valutazione approfondita»*. *«Nessun tipo di osservazione è stato fatto sul signor C. e sulle sue attuali condizioni di vita tant'è vero che, da un accertamento, è emersa la convivenza con altra persona (con figli minori) senza che nulla di ciò sia mai stato da lui dichiarato ad alcun operatore dei servizi sociali o dello spazio neutro, né telefonicamente, né di persona. Ciò a conferma della GRAVE leggerezza nel redigere la valutazione inviata alle autorità giudiziarie»*.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Chiarimenti

In data 23.4.2018 l'iscritta invia i suoi chiarimenti. L'iscritta precisa che dal 1.1.2018 non svolge più il ruolo di psicologa presso il Comune di V. e che *«la relazione di riferimento si basa su quanto svolto in precedenza quando ero incaricata del mandato.*

Attualmente presso il Servizio è presente una nuova figura professionale».

Precisa che la relazione è l'ultima di una serie di accertamenti richiesti dall'autorità giudiziaria che chiedeva di attuare tempestivamente interventi sul nucleo familiare per favorire gli incontri della minore con il padre, poiché era accertato che da molto tempo l'uomo non vedeva la figlia. Gli accertamenti erano a cadenza trimestrale.

Aggiunge che nella presa in carico del caso (gennaio 2017 – dicembre 2017) i colloqui erano stati svolti con entrambi i genitori, nella modalità che il Servizio ha ritenuto più opportuna vista la specificità del caso. Precisa che le azioni suggerite sono state scelte sulla base di quanto richiesto dal Giudice ed in accordo con tutti i servizi di rete coinvolti: Spazio Neutro e la psicoterapeuta della minore come si evince dalla relazione degli assistenti sociali allegata.

L'iscritta precisa che si tratta *«di una coppia altamente conflittuale in cui, senza entrare nello specifico, vi sono stati ripetuti attacchi anche per mezzo di avvocati. Anche in questo caso la relazione in allegato spiega le difficoltà di gestione e attuazione delle azioni indicate dal giudice».* Conclude affermando che: *«essendo la situazione sentimentale del Sig. C. (nдр: padre) uno dei motivi di questo esposto vorrei aggiungere che non era al momento della relazione oggetto di interesse dei servizi in quanto gli incontri con la figlia sarebbero dovuti avvenire in un luogo protetto quale il Servizio di Spazio Neutro e non presso il domicilio del Sig. C.».*

L'iscritta, nell'audizione in data 21.3.2019, precisa rispetto al quadro già delineato



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

nei chiarimenti, che attualmente lavora presso il Policlinico. L'iscritta precisa di avere incontrato entrambi i genitori 2 volte prima di maggio 2017, una seconda volta in estate e poi di avere svolto dei colloqui con la sola madre per prepararla allo Spazio Neutro considerate le sue resistenze rispetto agli incontri tra padre e figlia. La madre era preoccupata in quanto il padre aveva manifestato, in passato, atteggiamenti di aggressività nei suoi confronti. Entrambi i genitori si erano dimostrati più disponibili al percorso Spazio Neutro rispetto all'ADM. «Il padre dava una totale disponibilità a quanto ritenuto necessario», «sarebbe stato seguito con dei colloqui dagli operatori dello Spazio Neutro e noi avremmo potuto esprimere delle valutazioni solo a seguito degli incontri». L'iscritta sottolinea che gli operatori del Servizio avevano una limitatissima disponibilità di tempo poiché il servizio è aperto solo 3 ore alla settimana. «Di solito si aspetta che si avvii lo spazio neutro, per poi incontrare il servizio sociale e verificare come va il percorso. In questo caso lo spazio neutro è stato attivato a luglio, sono stati fatti incontri preparatori a dicembre, quando a gennaio si doveva partire con gli incontri padre-minore, questo non è avvenuto. Rivediamo i genitori solo se gli incontri partono altrimenti non li vediamo». Nella relazione indirizzata al Tribunale «Io sottolineo, nella relazione da me firmata, che il padre aveva comunque necessità di un supporto, nel senso che erano 4 anni che non vedeva la bambina e quindi doveva essere "accompagnato" in questa relazione con la figlia. Nella mia richiesta di supporto genitoriale erano impliciti, come da prassi, una serie di colloqui conoscitivi con il padre per valutare le sue competenze genitoriali e orientare il supporto. Ritenevo che la valutazione psicologica del genitore si sarebbe realizzata a seguito dell'inizio degli incontri in Spazio Neutro. La coppia aveva già fatto un percorso di mediazione genitoriale e il padre vedeva già la minore alla presenza della madre. Erano tanti anni che il caso si trascinava e il Giudice chiedeva impellentemente al Servizio che riprendessero gli incontri padre e minore».



Commissione Deontologica



La Commissione Deontologica, letti gli atti e i chiarimenti dell'iscritta, rileva che la relazione, per quanto riguarda il padre é stata redatta in modo estremamente sintetico e senza fare riferimento alle conclusioni dello Spazio Neutro, ma, a riguardo, deve tenersi conto sia delle difficoltà organizzative del Servizio sia della precisazione che i genitori vengono rivisti solo a incontri avviati nello Spazio Neutro, nel caso specifico, non ancora iniziati.

Inoltre l'iscritta é stata in grado di offrire alla Commissione, in sede di audizione, adeguate argomentazioni per spiegare come la difformità tra le sue conclusioni e quelle di Spazio Neutro fossero più apparenti che reali.

Tanto esposto la Commissione ritiene che non siano configurabili violazioni al Codice Deontologico e quindi propone l'archiviazione.

Il Consiglio approva la proposta della Commissione Deontologica di archiviare il caso.

La delibera di archiviazione del caso C. D.M. / P. M. viene approvata 11 voti favorevoli (Bettiga, Longo, Parolin, Bertani, Bozzato, Campanini, Contini, Grimoldi, Marabelli, Ratto, Pasotti,)

(delibera n.139/19)

Tutti gli altri casi in ODG vengono rinviati.

Alle ore 23:20 il Presidente Riccardo Bettiga dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale è stato approvato nella riunione di Consiglio del 11/07/2019

Il Presidente	Il Segretario	La coordinatrice della
Riccardo Bettiga	Laura Parolin	Commissione Deontologica
		Barbara Bertani



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA